


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00116495	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. _____ 11 _____				


(segue DESCRIZIONE)

risolto non realizzato. ( vedi all. 3)

Le diverse parti risultano uniformate dalla muratura portante in mattoni e pietra che, priva di intonaco, mette in risalto la struttura muraria, gli archi di scarico e le riquadrature dei vani delle finestre; mentre fasce orizzontali di due o tre corsi di mattoni e marcapiani continui, anch'essi in laterizio, sottolineano lo sviluppo orizzontale di facciata.

Il disegno del prospetto interno é stato interrotto negli anni Settanta del '900 a causa dell'inserimento di un corpo di fabbrica in corrispondenza dell'asse mediano della manica. Tuttavia é ancora chiaramente leggibile il loggiato sovrapposto sui tre piani con arcate chiuse da vetrate con serramenti metallici inquadrare da lesene appena accennate. I lunghi corridoi in qualità di percorsi coperti, disimpegnavano gli ambienti interni, consentendone l'accesso diretto; coperti da volte a vela su archi ribassati, sono suddivisi planimetricamente in campate il cui lato maggiore, in corrispondenza della zona centrale della manica, si allunga distanziando notevolmente i pilastri di scarico che quindi sostengono una volta a vela decisamente appiattita. (vedi all. n.4-5)

In asse con il loggiato, in corrispondenza del risvolto orientale é ubicato il vano di distribuzione verticale la cui rampe, su ognuno dei tre piani, immettono in un vano a pianta rettangolare sormontato da un catino; una volta a padiglione é posta al di sopra della rampa che conduce al quarto piano, laddove si trova la cappella la cui posizione attuale non riflette i criteri distributivi e spaziali soliti a questo genere di edifici secondo cui tale spazio, inteso come cuore religioso dell'intero complesso, occupava una posizione nodale e baricentrica all'interno delle infermerie.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00116495	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 12				

(segue VICENDE COSTRUTTIVE NOTIZIE STORICO-CRITICHE)

presso l'antico nosocomio (BIBL.3).

E' del 1770 l'idea progettuale redatta da Filippo Nicolis di Robilant a prosecuzione della precedente del Gallo che come si è detto veniva realizzata solo parzialmente. Il prezioso elaborato giunto fino a noi, mostra un monumentale complesso edilizio articolato attorno a due cortili interni simmetrici rispetto alla manica centrale. Opposto e del tutto analogo al corpo di fabbrica preesistente, del Gallo, si suggeriva l'edificazione del braccio di ponente, che attestato alla manica prospiciente l'attuale via Spielberg, conferiva una rigorosa assialità compositiva alla fabbrica sul cui asse mediano emergeva la grande chiesa a tre navate disimpegnata da un cortiletto antistante.

Le difficoltà economiche a cui fanno più volte riferimento le fonti, impedivano anche in questo caso la realizzazione del progetto e solo il 6 marzo 1844 veniva redatto dall'architetto Borda il disegno corrispondente, nelle sue linee generali, all'attuale sviluppo del manufatto architettonico. I lavori venivano affidati al capomastro Giuseppe Brilli ed in seguito ad alterne vicende da ricondursi alla ricerca di nuovi fondi, si costruiva il braccio principale fino al timpano centrale e solo infacciata la restante parte laterale.

Il completamento della fabbrica avveniva nella seconda metà del secolo XIX ad opera dell'ingegnere Giovanni Ferrari, i cui elaborati grafici datati al 1866, rivelano degli interventi sulla partitura di facciata attraverso la rimodellazione della aperture del piano terreno, il prolungamento dei loggiati interni e la costruzione delle infermerie nella manica settecentesca. A partire dai primi anni del secolo scorso si susseguivano diverse campagne di lavoro finalizzate al rinnovamento dei locali dell'ospedale civico che ne alteravano in parte la distribuzione spaziale ottocentesca eliminando quasi integralmente la parte settecentesca; ricordiamo in proposito l'inserimento del corpo mediano, la demolizione della manica est e la sua ricostruzione, il tamponamento dei loggiati interni (vedi DESCRIZIONE).





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

REGIONE

N.

01/00116495

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 2

Ospedale civile: il fronte principale su via Spielberg





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI



REGIONE

N.

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

N. CATALOGO GENERALE

01/00116495

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 3 Ospedale civile: lo spigolo sud-ovest con le tracce della manica non realizzata







MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

N. CATALOGO GENERALE

REGIONE

N.

01/00116495

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 4

Ospedale civile: scorcio sui loggaiti, lato cortile





N. CATALOGO GENERALE  
N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

N.

REGIONE

01/00116495

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 5 ..... Ospedale civile: il loggiato, piano primo





N. CATALOGO GENERALE

01/00116495

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

ITA:

66

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

SOPRINTENDENZA B.A.A.

REGIONE

PIEMONTE

N.

ALLEGATO N. 6 Ospedale civile: la scala settecentesca





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

REGIONE

N.

01/00116495

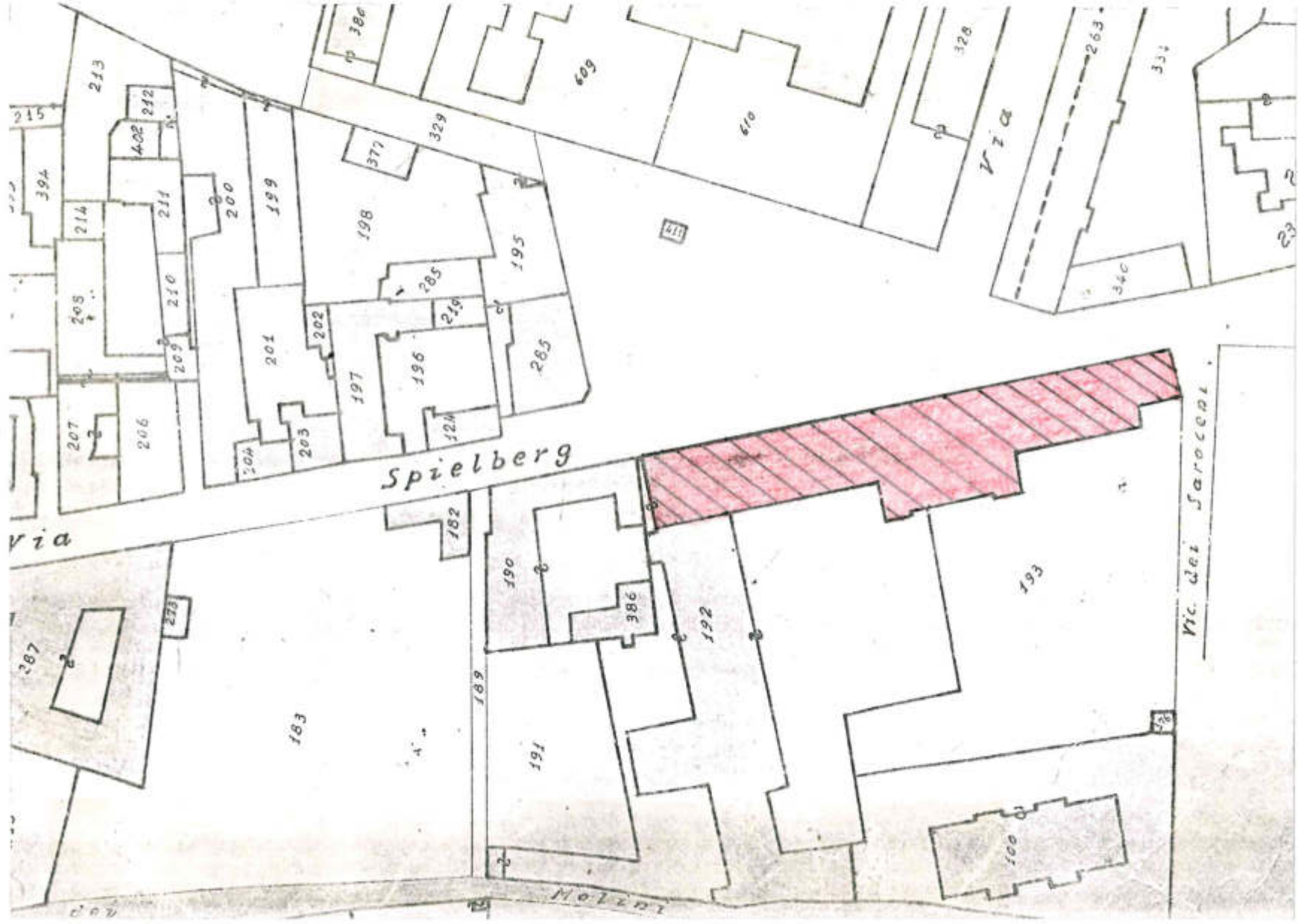
ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 1 Estratto di mappa catastale F° 82; part. 192-193





N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00116496

ITA:

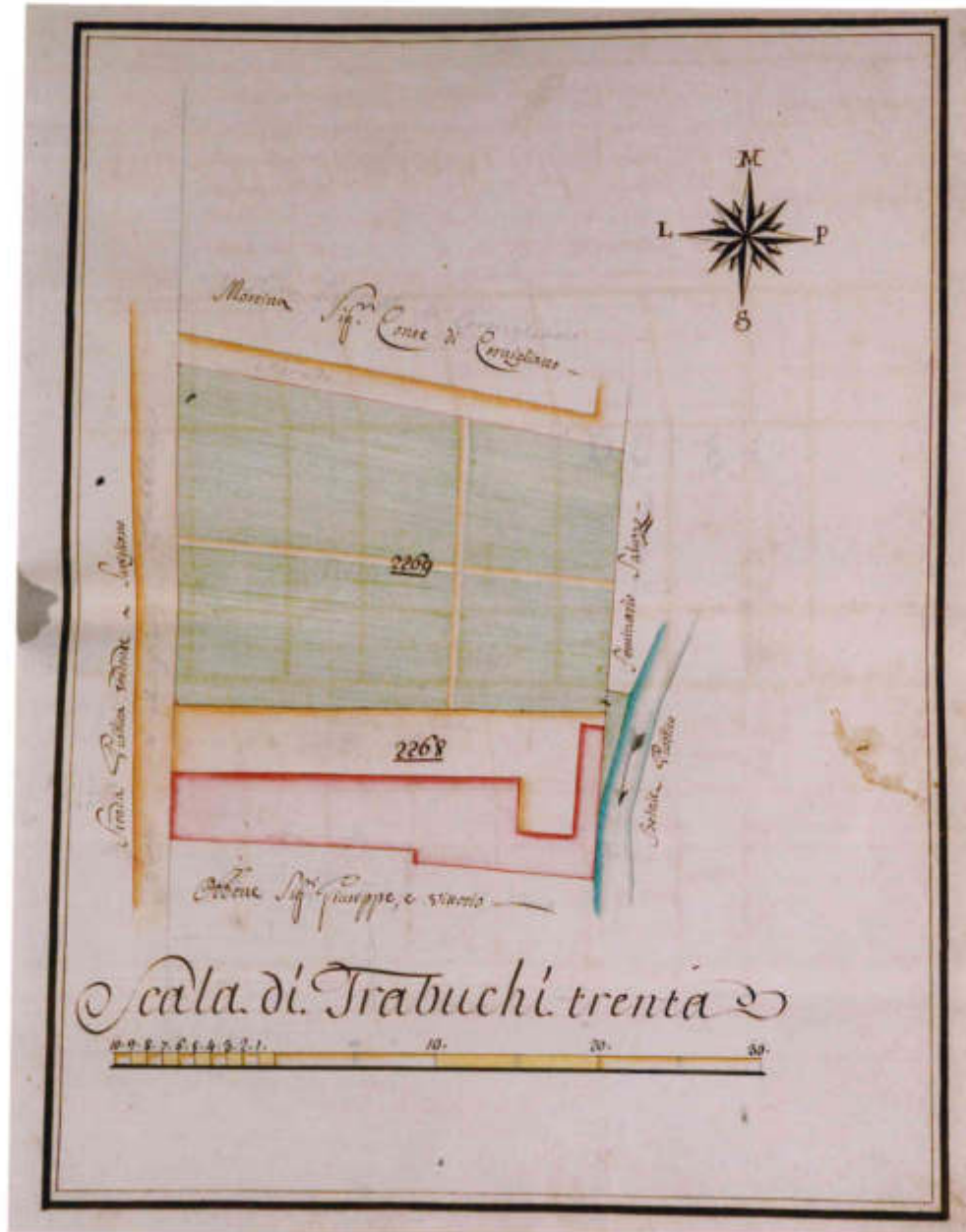
SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 7

Catasto Giacinto Maffei (12 giugno 1771). Il lotto dell'ospedale e la manica progettata dal Gallo.



N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00116495

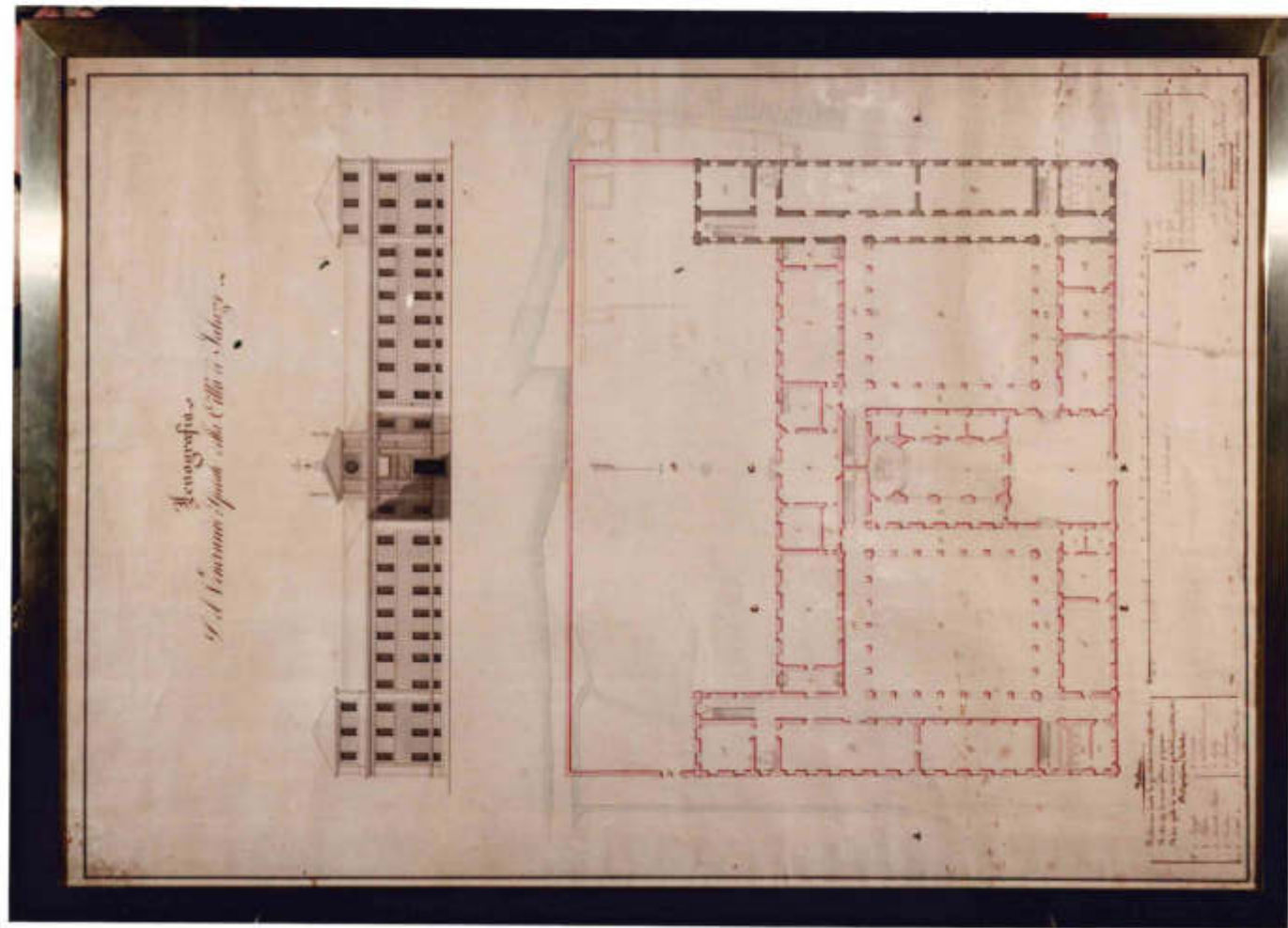
ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 8 "SPEdale di Saluzzo", pianta del piano terreno e prospetto principale, Filippo Nicolis di Robilant, 1770.





N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N

01/00116495

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 9 "PROSPETTO DEL NUOVO OSPEDALE DELLA PRESENTE CITTA4", Michelangelo Borda, 1844.



R. NOSOCOMIO

Contrada maestra d' dell' Ospedale

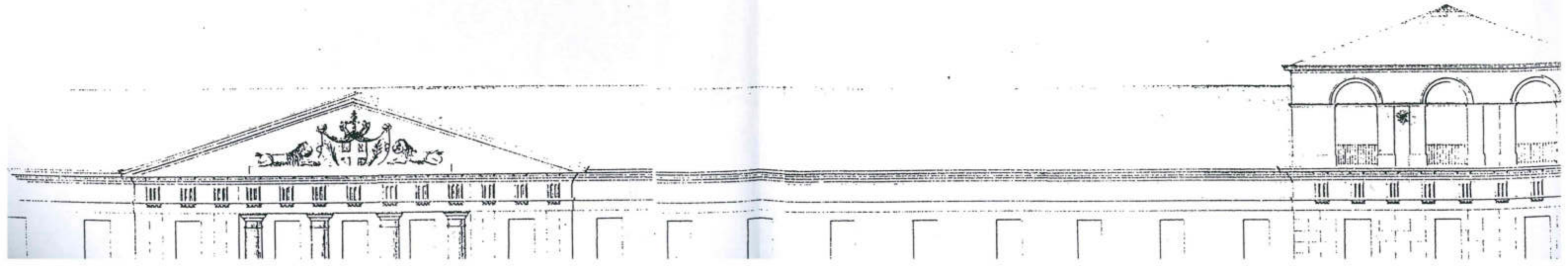
Scala di 6 m. 1 2 3 4 5 6 7 Crabuochi Palazzo li 6 m.  
M. Barbieri



N.º 41 *per* *la* *collocazione*  
*Palazzo di S. Marco* 1844

# PROSPETTO

del nuovo Ospedale della presente Città





MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

7

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

REGIONE

01/00116495

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

ALLEGATO N. 10

"PROGETTO DI AMPLIAZIONE DELL'OSPEDALE DI CARITA' IN SALUZZO", Giovanni Ferrari, 1866.

"Capitoli d'appalto"



all. 11. 11. 11.



# Progetto di ampliamento

dell' Ospedale di carità in Saluzzo.

## Capitoli d' appalto.

### Parte prima

#### Basi e condizioni generali d' appalto.

##### Art. 1.

Scopo del presente appalto si è la costruzione di un nuovo fabbricato destinato ad uso Ospedale Civile, in continuazione verso levante a quella parte di fabbricato che tuttora esiste, con prospicienza tanto nella pubblica via dell' Ospedale che nel giardino proprio della stessa Amministrazione.

##### Art. 2.

Le opere e provviste ad effettuarsi risultano da apposito progetto redatto dal sottoscritto, composto dei disegni rappresentanti le rispettive piante dei tre piani non che le elevazioni interna ed esterna, e gli analoghi spaccati e dettagli, come anche del computo e prospetto estimativo di tutto quanto venne progettato, e sotto l'osservanza del presente capitolato d' appalto formante parte sostanziale dell' impresa a darsi.

##### Art. 3.

L' importo totale delle opere e provviste cadenti

ti in appalto si è di Lire 40037.96, e queste così distinte:

- A Opere murali o da queste dipendenti L.
- B Opere e provviste di pietre e marmi "
- C Opere e provviste da falegname "
- D Opere e provviste da fabbro "
- E Opere e provv<sup>te</sup> da lattaio e vetraio "
- F Opere e provviste da imbiancatore, verniciatore, tappezziere "

Importo delle opere compresa l'indennità per spese d'alto	Indennità accordata o già compresa somme qui lire
31635 43	235 4
2463 42	18 3
2692 38	18 5
2542 93	18 9
372 37	2 7
533 43	3 9
" "	298 0
<b>Totale come sopra L.</b>	<b>40037.96</b>

Indennità accordata ai singoli appaltatori per le spese d'incanto.

Totale come sopra L.

Tutte le opere e provviste sopra menzionate saranno concesse all'offerente un maggior ribasso di un tanto per cento, licitando sulle basi sopradette e sotto quelle condizioni speciali che risultano dagli articoli del presente capitolato, ai quali esclusivamente si riferiscono.

Art. 4.

Qualunque dei concorrenti all'appalto, onde esservi ammesso dovrà preventivamente depositare presso la Tesoreria del R. Ospedale di Carità una somma corrispondente ad un decimo di quella d'appalto, e questo deposito potrà essere fatto tanto in numerario o biglietti della Banca Nazionale come in carte di pubblico credito al valore della giornata. Onde poi mostrare la rispettiva idoneità per l'esecuzione delle opere cui ciascuno si rende concorrente, dovrà produrre un certificato emesso da persona d'arte competente, e questo con data non maggiore di un anno, ove si compirò la perizia nell'ese.



mente dagli interessati. Qualora un tale giudizio sia sfavorevole all'impresario, il lavoro o la provvista relativa non potrà essere accettata, e l'Amministrazione provvederà in proposito a maggiori spese dell'impresario, e questo senza intervento di Autorità giudiziarie.



## Parte seconda.

Condizioni e norme speciali ai singoli appalti.

### A. Opere murali

Art. 15.

Sotto questo titolo si comprendono tutte quelle provviste e conseguenti opere che si richieggono per eseguire scavi e movimenti di terra, tutto ciò che ha attinenza all'erezione di muri di qualunque specie essi sieno, formazione di archi; volte, zoccoli, ammattonati tanto in quadrati che in Bargio line, coperture di tegole e rispettive travature, e collocazione in opera sia di pietra da taglio che di serramenti in legname ed inferriate. Nei varj prezzi di valutazione per le opere in discorso, si intende compresa non solo la necessaria mano d'opera, considerandosi queste a lavoro ultima. to, ma pur anche tutto quanto vi si richiede per pontaggi ed attrezzi di lavorazione. La misura ad eseguirsi per il computo metrico sarà geometrica, con deduzione di tutti i vani ad eccezione di quelli per i camini e caloriferi, per gli silticidi dei tetti, per le trombe da



latrina e per l'infeltratura o radiciamenti delle volte.  
Oltre ai pontaggi sarà poi tenuto l'appaltatore  
di formare un greggio ma robusto assito di sepa-  
razione tra la nuova fabbrica ed il giardino, ove  
sarà assolutamente vietato l'accesso alle persone addette  
ai lavori. Tale separazione vi rimarrà fino a lavoro  
ultimato.

Art. 16.

Le opere murali accennate nel precedente articolo si  
distinguono in:

- I. Muratura greggia di fondazione, la quale deve essere formata  
di grosse pietre di cava le cui faccie sieno piane e ri-  
sultino nella loro giacitura convenientemente collegate  
appunto come prescrivono le buone regole dell'arte.  
Qualora esternamente delle pietre avessero della terra  
o del limo, dovranno con accuratezza essere lavate  
onde la calce vi possa aderire, e questa sarà confor-  
me alle prescrizioni portate dall'apposito articolo.
- II. Muratura greggia con pietre di carrière come sopra,  
con cinture doppie di mattoni forti ogni 70 centime-  
tri di altezza, misurate da muro a muro di ogni  
cintura, compresi tutti gli spigoli, <sup>+ pure</sup> formati con  
mattoni forti nelle aperture di porte e finestre e al-  
le lesene, e per una rientranza media di cent.  $\frac{1}{2}$   
32, imboccato a pietra rasa con calce come di  
prescrizione.
- III. Muratura di mattoni forti con pietre riquadrate a  
spigoli vivi per i pilastri ed imposte di archi.
- IV. Muratura di mattoni dolci per tramezzi interni.
- V. Muratura di mattoni per piattabande, archi e volte  
compresa la rispettiva armatura in legname e rinfian